



RASSEGNA STAMPA 5 agosto 2022



Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Nicola Biscotti nel Gruppo Tecnico Logistica e Trasporti di Confindustria Nazionale

Guido Ottolenghi, noto petroliere ravennate, Presidente del Gruppo Tecnico Logistica, Trasporti ed Economia del Mare, ha oggi reso noto l'inserimento del foggiano Nicola Biscotti nel team nazionale di Confindustria.

Si tratta di una conferma per il prossimo biennio, assunta soprattutto in ragione dei risultati conseguiti nella fase operativa di progettazione appena conclusa e che ora entrerà nel vivo per la elaborazione delle sintesi necessarie " decisive nei prossimi mesi" dice Ottolenghi.

Una nomina di grande prestigio, assunta d'intesa con il Presidente Confederale Bonomi, che conferisce un importante spazio di azione a Confindustria Foggia.

"Continuerò ad offrire il mio contributo sul versante tecnico in cui lavoro da una vita, sulla scia degli insegnamenti di mio nonno e mio padre. Adesso non posso che ringraziare Bonomi ed Ottolenghi per una fiducia che spero di onorare".

Nicola Biscotti, Presidente nazionale di Anav, l'Associazione Nazionale Autotrasporti Viaggiatori, guida un consolidato gruppo nel settore dei trasporti di persone.

"Auguro a Nicola Biscotti di continuare un percorso che non potrà non portare che benefici - ha dichiarato il Reggente di Confindustria Foggia, Ivano Chierici - anche per la grande esperienza che ha maturato in un percorso lusinghiero, fatto di coerenza e passione".



Si è insediato il nuovo prefetto Valiante primi incontri con enti e forze dell'ordine

● Prima visita istituzionale, ieri mattina a Palazzo Dogana, per il nuovo Prefetto di Foggia, Maurizio Valiante. Ad accoglierlo il Presidente facente funzioni dell'Ente Provincia di Foggia, Giuseppe Mangiacotti. Una visita istituzionale in cui, oltre a ricevere il benvenuto della Provincia di Foggia e dell'intera comunità di Capitanata, il Prefetto Valiante ha avuto di modo di avviare un confronto costruttivo e di merito sulle tante questioni che riguardano il territorio: dalle sue criticità, a cominciare dall'emergenza si-

curezza, alle sue immense potenzialità. Mangiacotti ha naturalmente assicurato al Prefetto Valiante il massimo della collaborazione istituzionale dell'Ente di piazza XX Settembre, coinvolgendo anche i sindaci di Capitanata, in tutte le dinamiche di sviluppo e di crescita della provincia di Foggia.

Il prefetto Valiante si è poi recato a Palazzo di città, sede del Comune di Foggia, per un incontro con i tre commissari straordinari che reggono l'amministrazione comunale dopo lo scioglimento dell'ente per sospette infil-

trazioni mafiose.

Il nuovo prefetto di Foggia, che proviene dall'esperienza alla guida della giovane prefettura della provincia di Barletta Andria e Trani, ha quindi incontrato i massimi rappresentanti della Questura, dell'Arma dei Carabinieri e del comando provinciale della Guardia di Finanza del capoluogo pugliese.

Oggi presso il Palazzo del Governo di corso Garibaldi, primo incontro del prefetto Valiante con il mondo dell'informazione.



L'incontro a Palazzo Dogana

Imprese e famiglie, 17 miliardi di aiuti

Draghi: cresceremo più di Germania e Usa

Consiglio dei ministri

Ok del Governo al decreto
Il premier: sugli extraprofitti
una elusione intollerabile

Sanzioni raddoppiate
per chi non ha pagato
il contributo sui maxi incassi

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge Aiuti bis che prevede, con un pacchetto di misure da 17 miliardi, interventi a favore di famiglie e imprese. In particolare contro i rincari delle bollette e dei carburanti il provvedimento stanziava ben 8,4 miliardi prorogando gli sconti previsti dai precedenti decreti in scadenza. Per le imprese invece è previsto il ritorno del credito d'imposta. Cresce il taglio (al 2%) del cuneo fiscale per redditi fino a 35mila euro e arriva la rivalutazione delle pensioni. Sotto tiro poi chi non ha pagato sugli extra-

profitti. Draghi: «Sono misure a saldi invariati, senza scostamento perché l'economia va meglio del previsto. La crescita acquisita per il 2022, pari al 3,4%, è un dato molto positivo sia rispetto al passato recente sia rispetto agli altri Paesi. Cresceremo quest'anno più di Francia, Germania e Usa, ma preoccupano inflazione, rincari dell'energia e anche l'incertezza politica, la geopolitica». E sul Pnrr aggiunge: «Al prossimo Governo voglio lasciare tutti gli obiettivi per quest'anno».

Dominelli, Mobili, Patta, Pogliotti, Trovati — alle pagine 2 e 3

LE PRINCIPALI NOVITÀ DEL DECRETO LEGGE

LAVORO

Cuneo fiscale,
il taglio sale al 2%
per sei mesi

SCUOLA

Formazione
incentivata, ecco
il docente esperto

MISURE PER I REDDITI

Pensioni,
rivalutate quelle
fino a 34.996 euro

AGRICOLTURA

Emergenza siccità,
alle aziende
200 milioni

SOPRA I 300 MILIONI

Aree strategiche,
investimenti
con iter rapido

WELFARE AZIENDALE

Fringe benefit,
esenzione 2022
raddoppiata

Energia: 8,4 miliardi di aiuti per bollette e taglia accise

Il decreto da 17 miliardi. Via libera alla proroga dell'azzeramento degli oneri e del taglio dell'Iva al 5% sul gas. Bonus sociali rafforzati fino a fine anno. In pista 3,3 miliardi per i crediti d'imposta delle imprese



Il ministro Cingolani:
«Stoccaggi al 74%.
In pochi mesi, ridotta
la dipendenza dal gas
russo dal 40 al 15%»

Celestina Dominelli

ROMA

Il governo corre ai ripari e approva un nuovo consistente pacchetto di sostegni per attutire gli effetti dei rincari di luce e gas in arrivo con le prossime bollette. Aumenti che si annunciano a doppia cifra visto il perdurare di quotazioni alle stelle per il gas che ieri

si è attestato poco sotto i 200 euro per megawattora.

La stretta sugli extraprofitti

Da qui la scelta dell'esecutivo di accelerare sulle nuove misure contro il caro energia con quasi 8,4 miliardi di euro di risorse sui 17 miliardi di dote complessiva - di cui 14,3 liberati dall'assestamento di bilancio, ai quali si aggiungono altri 2 miliardi fuori da quel perimetro -, alla base del decreto approvato ieri dal Cdm. Che contiene anche un ulteriore taglio al cuneo

contributivo e la rivalutazione delle pensioni oltre a una serie di interventi illustrati in queste pagine.

Con il provvedimento arriva, poi,

anche un stretta sugli extraprofitto che passerà per un inasprimento delle sanzioni. Mentre, sul fronte del prelievo straordinario per le rinnovabili, si allunga la base temporale di calcolo (da fine anno al 30 giugno 2023) e cambia l'ambito di applicazione, ha chiarito ieri in conferenza stampa dopo il Cdm, il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. Che ha poi rimarcato il raggiungimento dell'asticella del 74% nel riempimento degli stoccaggi, dopo aver lodato il lavoro del Gse e di Snam, e ha quindi escluso il ricorso a possibili razionamenti di gas nel caso in cui Mosca chiuda definitivamente i rubinetti. «In pochi mesi la nostra dipendenza dal gas russo è scesa dal 40 al 15%», ha aggiunto Cingolani. Il fisico genovese ha quindi riepilogato i numeri delle nuove forniture di gas e di Gnl in arrivo da qui al 2024 e ha ribadito la strategia dei due nuovi rigassificatori galleggianti per la sicurezza nazionale: «Se dovessimo fallire nei rigassificatori dobbiamo stare molto attenti».

Fin qui gli step futuri, ma intanto il governo stende un ulteriore cordone di sicurezza attorno a imprese e famiglie con quasi 7,3 miliardi di nuovi interventi contro il caro energia, ai quali si affiancano 1,1 miliardi di euro circa per allungare il taglio delle accise sui carburanti al 20 settembre.

L'intervento su oneri e bonus

Ma andiamo per ordine. Nel pacchetto di norme anti-rincari, figura innanzitutto la replica di due misure (l'azzeramento degli oneri per luce e gas e il taglio dell'Iva sul secondo), che saranno estese anche al quarto

trimestre proprio per alleggerire il possibile impatto determinato dall'attesa impennata dei prezzi in arrivo con le prossime fatture. In termini di coperture, 1,1 miliardi saranno utilizzati per azzerare gli oneri nel settore elettrico per gli ultimi tre mesi dell'anno sia per le famiglie che per le piccole imprese, mentre 1,8 miliardi serviranno per ridimensionare il peso delle voci parafiscali sulla bolletta del gas. Che potrà beneficiare, come nei trimestri precedenti, anche della riduzione dell'Iva al 5% per i consumi civili e industriali (costo: 798,7 milioni). A trarne vantaggio, nel complesso, saranno 30 milioni di utenze domestiche e oltre 6 milioni di piccole aziende, artigiani e commercianti.

Come nei mesi passati, il governo ha poi deciso di potenziare i bonus sociali, cioè lo sconto in bolletta per le famiglie in condizioni di disagio economico e fisico. Spetterà all'Arera, una volta fissato il prezzo definitivo di luce e gas, stabilire l'entità degli assegni per minimizzare l'effetto dei rincari per i titolari dell'agevolazione (nel precedente decreto lo stanziamento dell'esecutivo è stato pari a 116 milioni, che si sono aggiunti a 518 milioni di fondi residui).

Fatture, stop ai cambi unilaterali

Per tutelare le famiglie dai riverberi delle bollette, il governo ha poi introdotto altre due misure: in primis, la previsione di un prezzo calmierato del gas - che sarà sempre l'Authority a dover costruire - per i clienti vulnerabili nella fornitura di ultima istanza.

za. E ancora lo stop temporaneo alla possibilità per i venditori di operare modifiche unilaterali dei contratti di luce e gas sul fronte della definizione del prezzo. Una sospensione che, rispetto alle prime bozze del decreto, viene estesa da fine ottobre al 30 aprile 2023. Salta, invece, la norma per una nuova rateizzazione delle bollette, rimasta in bianco nei testi circolati alla vigilia del Cdm.

Il ritorno dei crediti d'imposta

Insieme agli interventi per i nuclei familiari, il governo ha poi disposto il ritorno dei crediti d'imposta a favore delle imprese per alleggerire la bolletta energetica: in sostanza, vengono estese al terzo trimestre, con le stesse percentuali già previste, le agevolazioni per gasivori ed energivori, ma anche quelle per le aziende che, pur non rientrando in queste categorie, sono gravate da fatture del gas e della luce particolarmente pesanti.

Costo complessivo: 3,37 miliardi. Ai quali si affiancano altri 194,4 milioni per il credito d'imposta a pescatori e agricoltori impattati dal caro-carburanti.

RIPRODUZIONE RISERVATA



FATTURE
Stop fino al 30 aprile per i cambi unilaterali operati dai venditori nei contratti di luce e gas



ASSEGNO UNICO, VIA 630 MILIONI POLEMICA PD-IV

Botta e risposta fra Italia Viva e Pd sull'assegno unico. Tema del contendere i 630 milioni di risparmi, determinati

da un numero di domande alto (5,3 milioni di famiglie lo hanno già ricevuto) ma inferiore alle stime. Il Pd attacca chiedendo alla ministra per la Famiglia Elena Bonetti di mantenere quei fondi

nell'assegno, la ministra fa sapere di averlo chiesto in consiglio dei ministri ma di non aver ottenuto il sostegno degli altri ministri, Pd compresi. E i 630 milioni vanno al decreto Aiuti-bis



MILANO-CORTINA

Cambia la governance del comitato organizzatore delle olimpiadi invernali 2026 di Milano-Cortina. Per far correre la macchina organizzativa il

decreto Aiuti bis riduce da 26 a 14 il numero dei componenti del comitato organizzatore prevedendo, in particolare, che il nuovo Ad sarà nominato con decreto del Presidente del

Consiglio dei ministri, una volta sentite le regioni Lombardia, Veneto, le province autonome di Trento e Bolzano, i comuni di Milano e di Cortina d'Ampezzo.

Le misure del provvedimento

Retribuzioni

Sgravio aggiuntivo fino al 2% dei contributi

Un taglio del cuneo contributivo dell'1,2% per il periodo dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022, a carico dei lavoratori con retribuzione imponibile entro i 35 mila euro si aggiunge all'esenzione contributiva dello 0,8% in vigore dallo scorso gennaio e fino alla fine dell'anno. Per sei mesi l'esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore, dunque è di due punti percentuali. Tenuto conto dell'eccezionalità della misura, resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

Gli oneri valutati dalla bozza iniziale del Dl in 984,3 milioni di euro per il 2022 (438,7 milioni di euro per il 2023) - nel testo si faceva riferimento al taglio dell'1% - secondo quanto annunciato dal Mef sono saliti nella versione finale a 1,2 miliardi di euro per il 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr e fondo complementare

Arrivano nuovi fondi per i contratti di sviluppo

Per rafforzare l'attuazione del Pnrr e del fondo complementare, il Mise incassa nuove risorse (non quantificate nella bozza del Dl entrato in Cdm). Il 50% dei nuovi fondi andrà a finanziare i programmi di sviluppo industriale finalizzati alla tutela ambientale e presentati dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto Aiuti-bis. Con la stessa norma viene anche incrementata per ciascuna annualità la dotazione del Fondo Ipcei destinato, secondo il Trattato europeo, al sostegno alle imprese che partecipano alla realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo. Sempre dal Mise, poi, arriva la norma sulla Società 3-Is che gestisce il Cloud nazionale e prevede, tra l'altro, la possibilità di successivi aumenti di capitale per mezzo di conferimenti in natura da parte dei soci. «Ogni singolo socio non può comunque detenere una quota superiore al 65% del capitale sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegno alla siderurgia

Ex Ilva, aumenti di capitale fino a 1 miliardo

Arriva la norma per salvare l'ex-Ilva, ora Acciaierie d'Italia, acciaieria partecipata in minoranza dallo Stato attraverso Invitalia per aiutarla ad uscire dalla crisi di liquidità. Come anticipato dai ministri dello Sviluppo Giorgetti e del Lavoro Orlando nel vertice di mercoledì. Il decreto legge Aiuti bis infatti prevede «per il sostegno della siderurgia» la possibilità di sottoscrivere aumenti di capitale fino a un miliardo. E stabilisce che «Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa è autorizzata a sottoscrivere fino a un miliardo aumenti di capitale o diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale, anche nella forma di finanziamento soci in conto aumento di capitale, ulteriori rispetto a quelli previsti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura

Emergenza siccità, 200 milioni alle imprese

Stanziati 200 milioni per sostenere le imprese agricole che hanno subito danni dall'eccezionale e prolungata siccità. Previsto inoltre l'anticipo della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale di protezione civile, relativo al rischio di deficit idrico, misura può essere adottata se lo scenario in atto può evolvere in una situazione emergenziale. Il Dl interviene anche per rafforzare la governance delle gestioni del servizio idrico integrato stabilendo che «gli enti di governo dell'ambito che non abbiano ancora provveduto all'affidamento» adottano «gli atti di competenza entro 90 giorni» oltre i quali scattano i poteri sostituiti dei presidenti di Regione. Previste misure per accelerare e semplificare per realizzare le infrastrutture idriche. Intanto il Governo ha esteso al Lazio lo stato di emergenza per la siccità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una tantum

Bonus di 200 euro per chi è stato escluso finora

Il bonus di 200 euro è riconosciuto anche ai lavoratori con rapporto di lavoro in essere nel mese di luglio 2022 che finora non hanno beneficiato dell'indennità, poiché interessati da eventi con copertura di contribuzione figurativa integrale dall'Inps. L'indennità sarà pagata, in via automatica, tramite i datori di lavoro, nella retribuzione erogata nel mese di ottobre 2022, previa dichiarazione del lavoratore di non aver beneficiato dell'indennità e di essere stato destinatario di eventi con copertura di contribuzione figurativa integrale dall'Inps.

Con 38 milioni di euro il bonus, secondo la bozza entrata in consiglio dei ministri, andrà ad una platea composta da stagionali, precari, cassintegrati a zero ore, lavoratrici in maternità. La gran parte delle risorse (30 milioni) è destinata a erogare l'una tantum ai collaboratori sportivi in automatico da Sport e Salute Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti

Caro prezzi materie prime, 1,3 miliardi in arrivo

Il fondo da 7,5 miliardi per contrastare il caro prezzi dei materiali per la realizzazione di opere pubbliche cresce di altri 1,3 miliardi. Di questi 180 milioni sono per il 2022, 240 milioni per l'anno 2023, 245 milioni per il 2024, 195 milioni per l'anno 2025, 205 milioni per il 2026 e infine 235 milioni per l'anno 2027. L'incremento, si legge nella norma, è ripartito in 900 milioni per gli interventi del Piano nazionale e per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza. I restanti 400 milioni saranno destinati alla realizzazione delle opere per le olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026 e alle procedure di affidamento di lavori delle opere avviate successivamente alla data di entrata in vigore del decreto e fino al 31 dicembre 2022 la cui realizzazione deve essere ultimata entro il 31 dicembre 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Welfare aziendale

Fringe benefit, esenzione raddoppiata per il 2022

Con la norma chiesta a più riprese dal presidente della commissione Finanze della Camera, Luigi Marattin (Italia viva), viene raddoppiata da 258 a 516 euro il tetto di esenzione dei fringe benefit aziendali. Una misura temporanea, sul modello di quanto fatto durante l'emergenza Covid, limitata al periodo d'imposta 2022 (quindi con effetto retroattivo) e questa volta collegata all'emergenza del caro bollette. Non concorreranno infatti a formare il reddito imponibile il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti «nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale». Una misura che vale per quest'anno 81,9 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia

Extraprofiti rinnovabili fino al 30 giugno 2023

Arriva la stretta per le società energetiche che non hanno versato, entro il 30 giugno, il previsto acconto del contributo straordinario sugli extraprofiti. Mentre, sul fronte del prelievo sull'extraguadagno dei produttori di rinnovabili, cambia la base temporale di calcolo (che viene estesa da fine anno al 30 giugno 2023) e viene altresì modificato il perimetro di applicazione che riguarderà l'intera catena, ha detto nella conferenza stampa dopo il Cdm, il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. Il ministro ha poi aggiornato anche l'asticella del riempimento degli stoccaggi: «Siamo intorno al 74 per cento. Abbiamo ripreso il trend che ci deve riportare al 90% a fine anno. C'è stata un'accelerazione importante grazie al Gse e al contributo di Snam».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza

Contro i cyberattacchi lo scudo di Palazzo Chigi

L'Italia mette in campo anche l'esercito per la cybersicurezza. Nel decreto Aiuti bis, infatti, entra anche una norma che consente al Presidente del Consiglio dei ministri, acquisiti i pareri del Cisir e del Copasir, di adottare misure di intelligence di contrasto in ambito cibernetico. E questo, si legge nella norma, «in situazioni di crisi o di emergenza a fronte di minacce che coinvolgono aspetti di sicurezza nazionale e non siano fronteggiabili solo con azioni di resilienza». Per l'applicazione delle nuove norme è prevista espressamente la cooperazione della Difesa. Sulla base dei rischi per gli interessi nazionali saranno disciplinati i procedimenti di autorizzazione, i contenuti e le misure che potranno essere emanate dalla presidenza del Consiglio. Il tutto, spiega la norma, secondo criteri di proporzionalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piani strategici

Superconduttori, iter veloci per gli investimenti

Procedure semplificate per attrarre in Italia investitori esteri pronti a sostenere la produzione di semiconduttori e microchip nello Stivale. È la ratio della norma che consente alla Presidenza del Consiglio di istituire aree di interesse strategico nazionale per la realizzazione di piani o programmi che prevedano investimenti pubblici o privati, anche cumulativamente pari a un importo non inferiore a 300 milioni di euro, relativi ai settori ritenuti di rilevanza strategica per il Paese. L'istituzione dell'area equivale a una dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere necessarie, anche ai fini dell'applicazione delle procedure del testo unico sulle espropriazioni. Non solo. Questa costituisce titolo per la costituzione volontaria o coattiva di servitù connesse alla costruzione e gestione delle stesse opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola

Formazione incentivata, arriva il docente esperto

Arriva la figura del "docente esperto", legato alla nuova formazione incentivata prevista dalla legge 79 (attuativa del Pnrr). L'insegnante che supererà tre percorsi formativi triennali consecutivi, maturerà il diritto a un assegno annuale "ad personam" pari a 5.650 euro, che si somma al trattamento stipendiale in godimento. Dunque dal 2023/2024 sono previsti i nuovi percorsi di formazione incentivata triennali che, se superati con valutazione positiva, danno diritto a "una tantum", stabilita dalla contrattazione collettiva nazionale, non inferiore al 10% e non superiore al 20% del trattamento stipendiale in godimento. Potrà accedere alla qualifica di docente esperto un contingente di professori non superiore a 8mila unità per ciascuno degli anni 2032/33, 2033/34, 2034/35 e 2035/36. Critici i sindacati della scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti locali

Alle bollette 400 milioni ma Province in rivolta

Dal bis del decreto Aiuti arrivano 400 milioni in più per le bollette degli enti locali, 350 per i Comuni e il resto a Province e Città metropolitane. Ma manca l'appuntamento, almeno con i testi circolati fin qui, il rafforzamento di almeno 30 milioni annui per tre anni del fondo per le funzioni fondamentali delle Province, promesso dal governo e previsto anche da un ordine del giorno votato in Parlamento. L'assenza scatena una nuova protesta dei presidenti di Provincia, alle prese con un crollo delle entrate da imposta provinciale di trascrizione (-125 milioni solo nei primi sei mesi dell'anno, dopo il -225 milioni registrati fra 2019 e 2021), che ieri in Stato-Città hanno stoppato l'intesa sul riparto dei fondi previsti dalla manovra. Confermati i 94,6 milioni in tre anni per la ricostruzione nelle aree del Nord colpite dal terremoto 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Energia. Il governo rafforza le misure a sostegno delle famiglie e delle imprese in vista dei nuovi rincari di luce e gas

Treni ad alta velocità Napoli-Bari ora tutti i cantieri sono in attività

In fase realizzativa anche Hirpinia-Orsara e Orsara-Bovino Saranno impegnati a regime circa 7mila occupati al giorno

Tutti i cantieri della nuova linea Alta Velocità/Alta Capacità Napoli – Bari entrano nella fase realizzativa. Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) dà il via alle attività per la realizzazione delle tratte Hirpinia – Orsara e Orsara – Bovino, che inizieranno rispettivamente il 5 e 10 agosto, completando l'elenco dei lotti in fase di esecuzione.

La nuova linea, parte integrante del Corridoio ferroviario europeo TEN-T Scandinavia – Mediterraneo e finanziata anche con i fondi del PNRR, rappresenta la prima e più avanzata opera che il Polo Infrastrutture del Gruppo FS sta realizzando per il potenziamento del-

la rete ferroviaria nel Sud Italia. L'ultimazione di queste due tratte consentirà una ulteriore riduzione dei tempi di viaggio tra il capoluogo campano e quello pugliese e l'aumento della capacità dei treni passeggeri e merci sulla linea.

Nello specifico, gli interventi della tratta Hirpinia – Orsara, percorso di valico appenninico, prevedono la realizzazione di una galleria lunga circa 27 chilometri sui 28 complessivi di nuova linea. I lavori sono stati affidati al Consorzio Hirpinia Orsara AV, per un investimento complessivo da parte di RFI di circa 1,53 miliardi di euro.

I lavori della tratta Orsara – Bovino, lunga circa 12 chilometri che si sviluppa quasi tutta in galleria prevalentemente in territorio pugliese, saranno eseguiti dal Consorzio Bovino – Orsara AV, con un investimento complessivo da parte di RFI di 561 milioni di euro.

I due consorzi sono costituiti dalle imprese Webuild Italia S.p.A. – Impresa Pizzarotti S.p.A. – Partecipazioni Italia S.p.A.

La linea AV/AC Napoli – Bari ha un costo complessivo di 5,8 miliardi di euro, finanziati anche con i fondi del PNRR. Entro il 2027, alla conclusione dei lavori dell'ultimo lotto Hirpinia – Orsara, gli spostamenti dalla Puglia verso Napoli e Roma saranno velocizzati. Sarà possibile andare da Bari a Napoli in 2 ore, fino a Roma in 3 ore e collegare Lecce e Taranto alla Capitale in 4 ore. Prima di questa data sono comunque previste progressive riduzioni dei tempi di viaggio, grazie all'apertura per fasi dei nuovi tratti di linea, a partire dal nuovo collegamento diretto del 2024.

La realizzazione dell'opera è parte di un più ampio processo di integrazione e di sostegno allo sviluppo del Mezzogiorno, con notevoli ricadute occupazionali per tutta la popolazione. Infatti, con l'attivazione di tutti i cantieri della Napoli – Bari, saranno impegnati a regime circa 7mila occupati al giorno – tra lavoratori diretti e indiretti – creando indotto per tutto il tessuto socioeconomico del Sud. – **red.eco.**



▲ I lavori in corso Tutti aperti i cantieri della Napoli-Bari

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

**SERGIO
FONTANA**

«Non abbiamo bisogno di elemosina e neppure di cassa integrazione. Abbiamo bisogno di politiche attive del lavoro. E abbiamo bisogno di più tempo-scuola di asili nido di servizi essenziali»



«La Puglia deve diventare la locomotiva dell'Italia»

Fontana: scommettiamo sul capitale umano

● **BARI.** «La Puglia deve diventare attrattiva non soltanto per il sole e per il mare, ma anche per il capitale umano. Le aziende vanno però messe nelle condizioni di assumere personale. Non abbiamo bisogno di elemosina, né di assistenzialismo e neppure di cassa integrazione. Abbiamo bisogno di politiche attive del lavoro: la decontribuzione è utile, ma va resa strutturale. Gli imprenditori si impegnano a fare contratti a tempo indeterminato, a pagare lo stipendio, però lo Stato deve accollarsi una parte dei contributi».

Sergio Fontana, presidente regionale di Confindustria, guarda avanti. Giudica come autorevole e severo il Rapporto Svimez, senza comunque rinunciare a combattere.

Presidente, la fotografia è impietosa.

«Se pandemia e crisi economica hanno toccato l'Italia intera, la guerra in Ucraina e soprattutto la caduta del governo Draghi rischiano di destabilizzare soprattutto il Meridione. Il picco dei costi dell'energia ha fatto lievitare la spesa della lo-

gistica e del trasporto delle merci, mettendo in difficoltà il nostro tessuto economico fatto di piccole e medie imprese. L'aumento dei prezzi e la diminuzione del potere d'acquisto colpisce ovviamente la fascia della popolazione che ha redditi bassi, e quindi ancora una volta il Mezzogiorno».

Cosa serve per recuperare il divario che ci separa dal Nord?

«Occorre una rivoluzione culturale. La Puglia, e il Sud, devono diventare la locomotiva dell'Italia. Serve una politica del Sud per l'Italia, e una politica dell'Italia per l'Europa».

Con i fondi del Pnrr si potrà accelerare lo sviluppo?

«Queste risorse vengono assegnate dall'Unione europea all'Italia in percentuale maggiore rispetto agli altri Stati con la finalità di ridurre le disuguaglianze fra Nord e Sud. I livelli essenziali di prestazioni, nel Meridione, sono molto bassi. Oscena è la fotografia che Svimez ci restituisce della scuola: ai nostri bambini non vengono garantiti la mensa, e

dunque il tempo pieno, né le palestre. I nostri ragazzi passano dunque meno tempo in classe, rispetto ai coetanei del Nord, e imparano meno. Non fanno attività sportiva, quindi ingannano le ore fra telefonini e cibo. Le famiglie, inoltre, sono in difficoltà: spesso le donne sono costrette a scegliere fra i figli e la carriera. Il Pnrr è certamente un'occasione, ma la crisi del governo rappresenta un ostacolo alla realizzazione degli interventi, nel Tacco dello Stivale più che altrove. Al Nord un'opera pubblica può essere conclusa in 670 giorni, al Sud ce ne vogliono 1.400. La burocrazia è lenta. Però ripeto: il Sud ha fame di lavoro. Siamo noi, con le nostre intelligenze e competenze, il motore della crescita del Paese».

antonella fanizzi

La nomina Inarch, Fragasso vicepresidente

■ L'architetto Beppe Fragasso è il nuovo vicepresidente dell'Inarch (Istituto nazionale di architettura). Fragasso, nominato nell'ambito del rinnovo delle cariche legate alla nuova presidenza nazionale di Ance, sarà in carica sino al 2025. «In un momento in cui, grazie alle risorse del PNRR, i temi della rigenerazione urbana e della riqualificazione edilizia sono in cima alle priorità del Paese, Inarch potrà fornire un contributo ancora maggiore per una trasformazione sostenibile e di qualità delle città», afferma il professionista barese.

RAPPORTO SVIMEZ

LE REAZIONI

MEZZOGIORNO IN CRISI

«La progettazione va fatta entro il 2023 e il denaro speso entro il 2026. La crescita stimata del Pil nel Meridione, dunque, non è reale»

«Lentocrazia e infrastrutture mettono a rischio il Pnrr al Sud»

I sindacati: imprese e enti potrebbero essere costretti a restituire i fondi

ANTONELLA FANIZZI

● **BARI.** «I nodi burocratici e i ritardi strutturali del tessuto imprenditoriale rischiano di vanificare le misure legate al Pnrr. Se l'obiettivo del Piano nazionale è quello di ridurre il divario tra Nord e Sud attraverso una pioggia di milioni destinati agli enti pubblici e alle imprese del Meridione, e dunque della Puglia, non è detto che venga centrato. Potremmo addirittura essere costretti a restituire i soldi. La progettazione deve essere fatta entro il 2023 e il denaro deve essere speso entro il 2026. La crescita stimata del Pil nel Mezzogiorno, dunque, non è reale». Pino Gesmundo, segretario generale della Cgil Puglia, è preoccupato. Le anticipazioni del Rapporto Svimez, che mettono in evidenza un'Italia a due velocità, non sono di certo rassicuranti.

L'analisi si può così sintetizzare: si riapre la forbice tra Settentrione e Meridione, con un aumento del Pil al Sud, nel 2022, stimato da Svimez al 2,8%, contro il 3,6% del Centro-Nord e il 3,4% del Paese. Stesso trend previsto nel 2023: +1,7% nelle regioni centro-settentrionali a fronte di un +0,9% in quelle del Sud. Nel 2024 invece si manterrebbe un divario di crescita a sfavore del Mezzo-

giorno di circa sei decimi di punto: +1,9% al Nord, +1,3% al Sud. Unica nota positiva, ma da prendere con le pinze, quella degli investimenti. Nel 2022 crescono al Sud più che al Nord: +12,2% contro il +10,1%. Ma a trainare sono soprattutto quelli nel settore delle costruzioni, grazie a stimoli pubblici come il superbonus 110% e gli interventi finanziati dal Pnrr. Di contro, nel Meridione, la crescita degli investimenti orientati all'ampliamento della capacità produttiva è inferiore di tre punti a quella del Centro-Nord: +7% contro +10%.

Gesmundo conferma: «È l'occasione affinché il Sud esca dall'assistenzialismo e crei occupazione. I presupposti ci sono, ma in Puglia non siamo ancora partiti con la programmazione».

Una delle questioni sulle quali insistono i sindacati è la forza lavoro. Antonio Castellucci, alla guida della Cisl Puglia, non sorride: «Queste anticipazioni non ci fanno ben sperare. L'industria e il commercio, nonostante la ripresa del 2021, non hanno recuperato la manodopera persa nell'ultimo biennio, in coincidenza con lo scoppio della pandemia. In Italia l'occupazione è al 60%, in Puglia al 40%. E se la disoccupazione nazionale si attesta sull'8,1%, nella

nostra regione vola al 14,6%. Del Pnrr non dobbiamo sprecare neppure un centesimo per creare nuovi posti di lavoro soprattutto per le donne e per i giovani».

Anche Franco Busto, numero uno della Uil Puglia, si sofferma sulla piaga del precariato: «Nel tacco dello Stivale per ogni 100 contratti sottoscritti ben 80 sono temporanei, sono contratti da uno a 30 giorni. Eppure rientrano nelle statistiche della nuova occupazione. Così non si va lontano. Non appena il nuovo governo si sarà insediato, faremo sentire alta la nostra voce. Subito dialogo su pensioni, servizi, infrastrutture, fisco. Stop all'evasione. Il Sud riparte se si dà liquidità alle famiglie».

E Raffaele Fitto, europarlamentare di FI, commenta: «Il Rapporto conferma le debolezze del Mezzogiorno, anche per scelte politiche che non hanno accorciato il divario. L'atavica lentezza nella realizzazione degli interventi e la debolezza strutturale delle Amministrazioni locali restano il punto debole di un sistema che, a fronte di ingenti risorse, integrate pure con quelle del Pnrr, non riesce a superare il gap. Assistiamo da anni a una narrazione sul Sud che assegna risorse a progetti che però non si traducono in opere».



ITALIA A DUE VELOCITÀ Economia pugliese in affanno

A Leonardo 19 progetti di ricerca Ue sulla difesa

Innovazione

Il gruppo italiano guida
il programma
European defence fund

Raoul de Forcade

È Leonardo il player europeo che si è aggiudicato il maggior numero di progetti di ricerca e sviluppo, 19 in totale (11 di sviluppo e 8 di ricerca), nell'ambito dell'European defence fund work program 21.

Edf è lo strumento di punta della Commissione Ue per promuovere la cooperazione in materia di difesa europea con progetti competitivi e collaborativi, coprendo l'intero ciclo di ricerca e sviluppo. Lo strumento, in particolare, spiegano presso Leonardo, «sostiene progetti relativi a tecnologie ed equipaggiamenti di difesa all'avanguardia e interoperabili, promuovendo, al contempo, l'innovazione e incentivando la partecipazione delle Pmi».

Sono 1,2 miliardi di euro i fondi assegnati dall'Ue a Edf e distribuiti tra 61 progetti approvati (le proposte presentate erano 142). Leonardo, in particolare, con il contributo significativo delle società controllate e partecipate dal gruppo e dei suoi Labs, sottolineano in azienda, «si è aggiudicato finanziamenti per attività di ricerca e sviluppo in tutte le 12 categorie a cui ha partecipato, relative ai settori elet-



Sono 1,2 miliardi
i fondi assegnati

**dall'Ue a Edt
e distribuiti tra 61
progetti approvati**

tronica, velivoli, elicotteri, cyber security e spazio, mantenendo la leadership nel coordinamento del programma Arturo (Advanced radar technology in europe). I progetti a cui partecipa Leonardo si sono aggiudicati oltre il 50% dei fondi europei» per il work program 21.

L'Italia, in questo contesto, quanto a progetti finanziati risulta al quarto posto, dopo Francia, Spagna e Germania, contandone, peraltro, cinque a guida nazionale.

Il programma Arturo punta a fornire all'Europa soluzioni per soddisfare le future esigenze operative, basate su un esteso uso delle tecnologie radar emergenti. Leonardo coordinerà un gruppo di 22 realtà a livello europeo, di cui fanno parte anche Airbus defence and space, Thales, Indra, Hensoldt, Saab e realtà italiane, tra cui l'università di Pavia. Il valore complessivo del progetto è di circa 20 milioni euro, per una durata di 36 mesi. Guardando ai programmi strategicamente più significativi, Leonardo, chiariscono in azienda, «si è affermata insieme ad Airbus (che è il coordinatore) nell'Engrt (Eu next generation rotorcraft technologies): si tratta di un consorzio di 24 partner europei con l'obiettivo di studiare i nuovi requisiti, le caratteristiche e le capacità chiave delle future tecnologie elicotteristiche in campo militare. Il progetto, della durata di 42 mesi, ha finanziamento previsto di circa 40 milioni di euro». Tra le altre realtà italiane parte del consorzio ci sono Mbda Italia, Elettronica, Avioaero, il Politecnico di Milano e il Cira.

Leonardo, inoltre, è parte dei progetti European initiative for collaborative air combat standardisation (Eicacs), Augmented capability for high end soldiers (Achile) ed European defence operational collaborative cloud (Edocc).

Il welfare aziendale raddoppia e include anche le bollette

Decreto Aiuti-bis

La soglia di esenzione dei fringe benefit passa a 516,46 euro anche nel 2022

Per il pagamento utenze possibile erogare somme di denaro

Gianpaolo Sbaraglia
Gabriele Sepio

Novità in arrivo per il welfare aziendale che si estende anche alle utenze domestiche. Questo è quanto emerge dalla bozza del decreto legge Aiuti-bis approvato ieri dal Consiglio dei ministri che, all'articolo 11 dispone il raddoppio dell'esenzione annua per i fringe benefit assegnati ai dipendenti. Questi ultimi passano, dunque, da 258,23 a 516,46 euro includendo, per la prima volta, le somme attribuite per il pagamento delle utenze domestiche sostenute dai lavoratori.

La disposizione stabilisce che, per il 2022, sono esenti dal reddito di lavoro dipendente i beni e i servizi attribuiti dal datore di lavoro ai dipendenti, nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi dallo stesso per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale entro il limite complessivo di euro 516,46 annui.

Con questa novità, dunque, trovano ingresso nell'esenzione prevista dall'articolo 51, comma 3, ultimo periodo, del Tuir anche le somme di denaro, anticipate o rimborsate dal datore, per il pagamento di utenze domestiche dei lavoratori dipendenti. Infatti, prima della modifica, i fringe benefit ricomprendevano nel regime di esenzione solo «beni ceduti» e «servizi prestati» (circolare 28/2016 dell'agenzia delle Entrate) senza alcun riferimento alle somme di denaro.

Dal lato del datore di lavoro il costo sostenuto per l'assegnazione dei fringe benefit e per le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche è integralmente deducibile dal

reddito. Tuttavia si ritiene che, in merito all'anticipo o al rimborso delle spese relative alle utenze domestiche, al fine di applicare l'esenzione come sostituto d'imposta, il datore dovrà acquisire e conservare idonea documentazione che attesti che le somme erogate o rimborsate siano state impiegate per lo scopo prefissato.

Tenendo conto delle caratteristiche dei piani di welfare si ritiene inoltre che, a seguito della nuova disposizione, si debbano considerare diversi scenari con effetti sul piano operativo:

1 attribuzione dei benefit su base volontaria e senza la forma scritta, nel corso del 2022: in tal caso il datore di lavoro può procedere ad assegnare i medesimi avvalendosi della nuova esenzione, senza alcun tipo di formalità;

2 attribuzione dei benefit in base a un piano di welfare aziendale introdotto con un contratto di secondo livello o regolamento aziendale: in questo caso due sono gli scenari possibili,

- qualora nel piano sia stato attribuito un valore nominale annuo spettante a ciascun dipendente per i servizi welfare, si ritiene che non debba essere apportata alcuna modifica.

- se tali servizi sono puntualmente indicati nel piano, con esclusione di assegnazione dei fringe benefit individuati dall'articolo 51, comma 3, per poter consentire al lavoratore di fruire dei fringe "potenziati" sarà necessario procedere a una revisione del piano.

Va precisato che l'esenzione è rivolta ai «lavoratori dipendenti»: dunque, soltanto i lavoratori subordinati, a tempo indeterminato o determinato. Sarebbero escluse le altre forme contrattuali come, per esempio, i contratti a progetto, titolari, cioè, di redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente. L'esenzione si applica anche quando i fringe benefit sono assegnati attraverso voucher. Tuttavia nel caso specifico, per l'anticipo o il rimborso delle spese per le utenze domestiche, a rigore, non si potrà ricorrere ai voucher dal momento che questi costituiscono una modalità di erogazione di beni, prestazioni, opere e servizi e non anche di somme di denaro.

Il quadro delle novità



1 UTENZE DOMESTICHE La misura

Limitatamente al periodo d'imposta 2022, in deroga a quanto previsto dall'articolo 51, comma 3, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto 917 del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986,, non concorrono a formare il reddito il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale entro il limite complessivo di euro 516,46.

2 L'ASSEGNAZIONE Effetti per il datore di lavoro

Il benefit può essere assegnato dal datore volontariamente o in applicazione del contratto collettivo o del regolamento aziendale. A prescindere dalle modalità di erogazione, il costo sostenuto è sempre

integralmente deducibile dal reddito del datore. In caso di anticipazione o rimborso delle somme utilizzate dal dipendente per il pagamento delle utenze, si ritiene che l'esenzione si applichi purché il datore acquisisca e conservi idonea documentazione attestante il sostenimento delle spese. Salvo preclusioni specifiche, le novità in commento non incidono sugli attuali piani di welfare.

3 FRINGE BENEFIT Effetti per i beneficiari

La nuova esenzione è rivolta ai lavoratori dipendenti. Sono inclusi quindi solo i lavoratori subordinati. Secondo il principio di cassa allargata, i beni e i servizi potranno essere assegnati entro il 12 gennaio del 2023. Se i fringe benefit sono attribuiti con voucher, a rilevare è il momento di assegnazione dello stesso e non di utilizzo. La nuova esenzione è cumulabile con il bonus carburante (esenti fino a euro 200). Pertanto i bonus "potenziati" consentono un beneficio per il lavoratore fino a euro 716,46.

Sotto il profilo temporale, la misura trova applicazione limitatamente al periodo d'imposta 2022 e potrà essere riconosciuta secondo il principio della "cassa allargata" e, dunque, entro il 12 gennaio del 2023. In assenza di un espresso divieto, il nuovo raddoppio dell'esenzione può ritenersi cumulabile con il bonus carburante (articolo 2 del Dl 21/2022), esente, per l'anno 2022, nel limite di euro 200 per lavoratore (circolare 27/2022 delle Entrate).

Potrebbe essere necessario aggiornare il contratto di secondo livello o il regolamento aziendale